

LA POLEMICA I sindacati di polizia, infermieri e vigili del fuoco: «Un passaggio di troppo»
Ora tutti contro il nuovo numero unico 112
«Allunga i tempi per interventi e soccorsi»

→ Numero unico per le emergenze? No grazie. I sindacati di polizia, infermieri e vigili del fuoco, si sono uniti contro l'entrata in vigore del nuovo servizio 112 Nue valido per ogni tipo di emergenza. Il centralino unificato, secondo i sindacati dei tre profili (Siulp, Sap, Siap, NurSind, Conapo, Fns Cisl), allungherebbe i tempi di risposta dell'operatore competente, facendo perdere minuti preziosi ai cittadini in difficoltà. Chiamando il numero unico infatti, l'operatore non specializzato, deve trasferire la chiamata all'ufficio competente. Ed è proprio questo «passaggio in più» a creare «serie criticità e interventi ritardati», secondo i sindacati che ieri hanno incontrato i giornalisti nella sede della Cascina Marchesa in corso Vercelli. «Le sale ope-

rative - hanno affermato all'unanimità - non sono "centralini", ma luoghi strategici, dove le decisioni devono essere rapidissime, con poche notizie a disposizione. Il soccorso comincia già alzando la cornetta del telefono, e la perdita di tempo può fare la differenza tra la vita e la morte delle persone». Tra le altre criticità evidenziate, è stato anche sottolineata la scarsa precisione del servizio di geolocalizzazione del numero unico entrato in vigore a Torino il 21 marzo di quest'anno. I sindacati però non chiedono l'abolizione del servizio 112 Nue, bensì la creazione di una "sala operativa interforze" che preveda la presenza fisica e l'azione congiunta di operatori della polizia, della sanità e dei vigili del fuoco.

«Attualmente a Torino ci sono otto centrali, ma per ogni esigenza rispondono soltanto i call-center dalla centrale operativa 112 di Grugliasco che poi inoltrano la chiamata alle centrali, a seconda del tipo di intervento richiesto. Ma ci sono pochi operatori per il gran numero di chiamate» evidenzia Stefano Agostinis, di NurSind 118. Su tutto il territorio piemontese oltre alla centrale operativa di Grugliasco che serve la provincia di Torino e Aosta, c'è anche quella di Saluzzo che fa capo a tutte le altre province del Piemonte. E ogni giorno i call-center di queste due centrali operative devono rispondere a circa 4,5 milioni di telefonate. «Un numero spropositato se rapportato alle competenze dei call-center, incapaci di dare spiegazioni rapide» commentano i sindacati che avvertono: «chiederemo un'audizione al consiglio regionale».

Riccardo Levi



La centrale operativa del 112

